

COMUNICATO STAMPA

Traffico a Como: una soluzione dal Piano Urbano della Mobilità Sostenibile

Il presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Como, Mauro Volontè, interviene in merito ai disagi legati alla viabilità cittadina. Già due anni fa, in occasione dell'aggiornamento del Piano generale del Traffico urbano (PGTU) del Comune di Como, l'Ordine aveva espresso il proprio parere tecnico. Indicazioni però in buona parte non prese in considerazione dalla precedente Amministrazione Comunale nell'ultimo PGTU.

In concomitanza con il periodo delle feste natalizie la città di Como si appresta a fare i conti con le solite problematiche di traffico e di inquinamento atmosferico. In particolare le situazioni critiche per la ricerca del parcheggio per l'auto in convalle, unitamente alla gestione del traffico di attraversamento della città, riportano alla mente le considerazioni emerse due anni fa in occasione dell'aggiornamento del Piano generale del Traffico urbano (PGTU) del Comune di Como.

Alla fine del 2016 l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Como, come soggetto pubblico interessato, con spirito di fattiva collaborazione ed avvalendosi delle professionalità presenti tra i propri iscritti, ha fatto pervenire all'Amministrazione Comunale contributi ed osservazioni sui contenuti dell'aggiornamento del PGTU in adozione.

I piani di traffico, introdotti dal comma 1, art. 36 D. Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 (Codice della Strada), sono finalizzati ad ottenere:

- il miglioramento delle condizioni di circolazione e della sicurezza stradale;
- la riduzione degli inquinamenti acustico ed atmosferico;
- il risparmio energetico,

stabilendo le priorità e i tempi di attuazione degli interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi.

Il piano urbano del traffico dovrebbe prevedere la migliore organizzazione dei flussi di spostamento, con il ricorso ad adeguati sistemi tecnologici di regolamentazione e controllo del traffico, la verifica del rallentamento della velocità e la dissuasione della sosta.

La realtà territoriale comasca si pone inoltre come caratteristico esempio di particolare affluenza turistica, fenomeni di pendolarismo e rilevanti problematiche derivanti da congestione della circolazione stradale. Tutti temi che fanno sì che sia necessaria la redazione di un Piano del traffico concretamente attuabile in tempi adeguati.

Unitamente a quella degli altri Stakeholders presenti sul territorio lariano, il nostro Ordine si è reso disponibile per l'approfondimento di ulteriori temi, direttamente connessi con il PGTU, e che attengono ad una visione complessiva della mobilità sostenibile.

I contenuti del PGTU presentati dalla precedente Amministrazione a nostro modo di vedere non hanno sufficientemente tenuto conto delle sollecitazioni pervenute non solo da noi, ma anche dagli altri portatori di interessi.

L'Amministrazione aveva ritenuto a livello metodologico, di puntare su questi temi principali:

- riqualificazione del sistema della viabilità su diversi nodi critici come ad esempio il nodo Via Roosevelt/Viale Innocenzo/Via Gramsci/Napoleona o quello di Piazza del Popolo/Piazza Matteotti;
- sulla ciclabilità come unica alternativa per lo spostamento dell'utenza;
- la diminuzione di stalli, demonizzando forse a dismisura la presenza di aree di sosta per mezzo privato in convalle, con l'obiettivo di creare un deterrente all'utilizzo dell'auto.

Anche il cronoprogramma degli interventi infrastrutturali previsti per la creazione di nuovi impianti di sosta è stata ritenuta poco aderente alle esigenze di breve e medio periodo. Nessun cenno, infine, al potenziamento del sistema ferro-gomma, tema di importanza fondamentale per la mobilità in penetrazione alla convalle.

Risulta pur vero che i progetti integrativi ferro-gomma, come ad esempio la riproposta considerazione di una fermata in corrispondenza dell'autosilo Valmulini sul tracciato delle ferrovie, o la ristrutturazione del nodo "Como Borghi", progetti già allo studio di fattibilità anni addietro, attengono a tematiche sulla sostenibilità dell'intero sistema della mobilità e che andrebbero affrontati in sede di PUMS (Piano Urbano per la Mobilità sostenibile) e non propriamente all'interno del PGU.

Tuttavia le "Direttive per la redazione, adozione ed attuazione dei piani urbani del traffico" del 1995 parlano di progettazione degli interventi in una logica globale del sistema della mobilità, dell'ambiente e della pianificazione urbanistica, con particolare attenzione al coordinamento con i Piani che governano il sistema stesso.

Ma allora la domanda da porsi è: come è possibile governare gli interventi in una logica globale, se l'Amministrazione non possiede uno strumento di pianificazione come il PUMS, che è nato a tale scopo? Il Piano urbano della Mobilità Sostenibile non è però uno strumento obbligatorio ma è facoltativo. Tuttavia è inutile negare che una realtà come quella comasca continuerà ad essere governata con interventi di natura parziale, tamponando via via le singole problematiche senza una visione complessiva chiara verso cui si intende dirigere.

Ad esempio erano state suggerite nel documento prodotto dal Consiglio dell'Ordine anche tematiche relative al già citato interscambio con TRENORD al Val Mulini Park, che offrirebbe un'integrazione con 4 modalità differenti di trasporto: bici, auto, ferrovia e bus.

Anche la riqualificazione della stazione ferroviaria TreNord in Como Borghi, l'eventuale attestamento della tratta su tale nodo, con la risoluzione del passaggio a livello Como Borghi, o la creazione della navetta Grandate Como- Borghi erano temi per i quali nel passato erano stati effettuati studi che non si sono tradotti in alcun intervento realizzato.

Inoltre il tema delle grandi infrastrutture, come ad esempio il completamento della tangenziale sud, non può essere lasciato decadere, mentre il tracciato "Oltrecolle" che potrebbe divenire una strada panoramica "terrazzo" panoramico sulla città ad oggi costituisce di fatto l'unica tangenziale di Como sull'asse Est Ovest, penalizzata oltretutto dalle questioni legate al "viadotto dei Lavatoi". Sullo stesso tema il Nodo di San Martino, accesso da Est che non ha alcuna infrastruttura su ferro in alternativa.

La revisione del PGU ha costituito un'occasione di straordinaria importanza per far riemergere, come detto l'esigenza di un Piano della Mobilità urbana sostenibile, ovvero uno strumento che ponga obiettivi strategici per la mobilità nel suo complesso, affrontando la plurimodalità con una logica multifunzionale ai fini del raggiungimento della necessità di spostamento, tenuto conto sia dei temi energetici sia quelli più propri di sostenibilità ambientale.

Si auspica che la nuova Amministrazione comunale, faccia seguito agli impegni assunti di fronte ai portatori di interesse a fine luglio di quest'anno, sviluppando unitamente ad una variante del PGTU adottato, anche i temi che attengono ad una visione di mobilità complessiva.

Sulla base delle considerazioni esposte, l'Ordine Ingegneri rinnova all'Amministrazione comunale il proprio impegno nel fornire, tramite le figure professionali che operano all'interno del tessuto territoriale, il proprio contributo per lo sviluppo di azioni e tecniche mirate alla risoluzione delle tematiche infrastrutturali connesse alla mobilità e al traffico urbano.

Si fa presente all'Amministrazione che il Consiglio dell'Ordine ingegneri della provincia di Como, come rappresentante degli ordini professionali lombardi presso la Consulta Regionale Ordini Ingegneri Lombardia, sta lavorando presso il tavolo regionale della "Commissione Infrastrutture - trasporti e mobilità sostenibile" all'organizzazione di un Convegno, che si terrà i primi mesi del prossimo anno sul tema dei PUMS. In questa sede si invita l'Amministrazione comunale a mettersi in contatto con l'Ordine qualora intendesse portare in sede regionale spunti di riflessione connessi alle esigenze dell'Amministrazione sulla materia, finalizzate a successivi contributi che la regione possa fornire alle amministrazioni stesse.

Il Presidente,

ing. Mauro Volontè

